



10. Luglio 2011 - Festa di rifondazione della Compagnia Schützen di Roncone

Saluti del Mj. Günther Morat alla Compagnia Schützen di Roncone Trentino / Welschtirol

Carissimo Hauptmann Bazzoli, caro Baldassare, Cari Schützen della Schützenkompanie Roncone, egregio sindaco Rizzonelli, egregio assessore Panizza, carissimi Ronconesi, cari ospiti!

Ho l'onore di portare i saluti e gli auguri da parte del nostro Landeskommandant Elmar Thaler e di tutta la Bundesleitung, il direttivo del Südtiroler Schützenbund, che si scusano per la mancata presenza. **Purtroppo** come sapete, Lunedì scorso è deceduto la Sua Imperiale e Reale Altezza, Otto von Habsburg Conte di Asburgo e **Tirolo** e Principe di **Trento** e Bressanone.

Oggi i miei colleghi si recheranno presso il convento di Stams, dove il tragitto solenne si fermerà per dare onore e l'addio riservato **al nostro Tirolo unito** per poi proseguire per Vienna. Questo è il riconoscimento della casa imperiale verso una contea, che da secoli ha dimostrato assoluta fedeltà nei loro confronti.

Una parte del Tirolo unito ci ha lasciato. E **un'altra parte del Tirolo unito** nasce oggi con voi, **carissimi Amici Schützen di Roncone**.

Risalgono a ca. 3.000 anni le prime tracce di ritrovamenti preistorici nella vostra bellissima valle. E da oltre **500 anni i vostri avi** ebbero la concessione di difendere il proprio territorio. Loro si chiamavano Schützen o scizzeri. Il Landlibell dell'imperatore Maximilian concesse un sistema di difesa esclusivamente per il territorio tirolese con la garanzia assoluta di non dover combattere oltre confine. Da questo ordinamento nascevano i tiri a segno per garantire l'efficacia e la prontezza bellica dei tiratori. Io voglio farvi immaginare **un ulteriore compito** che deriva automaticamente dal loro principale compito, colpire con precisione per puntare al compito istituzionale, la difesa, la protezione. Già la parola lo dice. I protettori. E vi chiedete. Cosa proteggevano? Cosa proteggono? Da sempre quello che li era più caro! La famiglia, la proprietà, i valori

cristiani, gli amici, gli ecosistemi, la cultura oltrecentennaria tirolese, che fù solo interrotta per causa di **un'annessione ostile non democratica**, che purtroppo prosegue fino ad oggi.

Ho recensito un po' i giornali e articoli sulla rete e **ho trovato** un articolo intitolato "**Toh, chi si rivede. A Roncone rinascono gli Schützen**". L'articolo finisce con il commento (cito testualmente) : A Roncone esisteva una Compagnia di Schützen, che fù smantellata nel 1915, quando evidentemente c'erano cose più stringenti a cui pensare. (finisce la citazione). **Non fù così, cari amici. Non fù smantellato nulla.** I vostri nonni, bisnonni e bis-bisnonni continuarono a proteggere. Dalle valli giudicarie venne formata la K.k. Standschützen-Kompanie Tione del mese di maggio del 1915. Con non meno di 22 sottufficiali e 397 tiratori. Questa unità rimase poi, anche se in forma ridotta, attiva durante tutta la grande guerra e operò esclusivamente nelle Giudicarie. In questa compagnia con il bel numero di 90 uomini si distinse la formazione Schützen Roncone-Lardaro-Breguzzo. Lontano dai cari in parte evacuati in'Austria, questi eroi fecero barriera contro il tradimento e l'aggressione del Regno D'Italia. E non dimentichiamoci mai delle vostre 4-500 nonne e bisnonne, che operarono in un vero e proprio reparto militare autonomo, e che portarono ai loro uomini vitto e munizioni verso il fronte attraverso le Valli Borzaga, San Valentino, Bondone e Gaverdina. 50 donne della località evacuata di Creto ricevettero la croce di Ferro dell'esercito austriaco.

Se oggi un gruppo valoroso di persone di Roncone e d'intorni ha deciso di non negare la propria, la **VOSTRA storia**, allora fungono da esempio di spirito e di responsabilità civile come tutte le altre 19 compagnie del Welschtirol o Tirolo meridionale, come lo chiamò il nostro comandante Hofer. **Grazie a voi** e uomini come **Carlo Cadrobbi** e **Paolo Dalprà**, che si sono esposti **non a fini di lucro, ma per far in modo che i vostri figli sapranno riscoprire le radici**, quelle negate, quelle coperte dal colonialismo, dal fascismo, dal disprezzo dei valori individuali e della originalità del territorio.

Lo stato nazionale ci ha fatto conoscere solo la sua *cosidetta verità*. E oggi vediamo la sua tragedia, tra emergenze rifiuti, bilanci catastrofici, manganellate ai cittadini della Val Susa, sospensione dei diritti umani durante il G8 di Genova, tangenti, privilegi, il numero più alto di auto blu in Europa, superiamo addirittura gli Stati Uniti, Gladio, servizi deviati, l'esportazione della criminalità organizzata in tutto il mondo, devo citare altro? Non penso, la festività di oggi non si merita ulteriori connotazioni pessimistiche e negative.

Io spero che la Europaregion Tirol un'indomani possa diventare realtà. Ma non possiamo affidarci solo ai politici. Sappiamo che tutti i politici sono democraticamente sottoposti ai loro elettori. Devono trovare consensi e spesso unanimità'. Noi Schützen però abbiamo una marcia in più. Noi abbiamo un obiettivo concreto, cioè di diventare finalmente tirolese liberi! In un Tirolo riunito. E' un nostro diritto sacrosanto! In Sud-Tirolo attualmente più che mai si lotta per la unificazione del Tirolo storico. Tanti nei nostri ranghi e politici di vari partiti, ma ormai anche associazioni industriali e commerciali vedono il futuro tramite un Freistaat, uno stato libero, altri vedono il futuro nella ricongiunzione con l'Austria. Io non so dirvi oggi, qualè la via migliore o quella più breve. Ma posso dirvi cosa abbiamo negli statuti del nostro Bund, statuti dei quali tutti devono essere consapevoli, la Wiedervereinigung Tirols, la unificazione, la Landesvereinigung!

E spero che questo momento includerà anche questa parte del Tirolo, perchè di Tirolo ne esiste solo uno! Da Kufstein a Borghetto!

E per questo dobbiamo lottare. Non per noi. Schützen non sono mai stati e mai saranno egoisti. Lo dobbiamo fare per il rispetto verso i nostri avi e per le generazioni future, i nostri figli. **Ieri. Oggi. Domani. Sempre. Da oggi anch'io sono ronconese!**

Schützen Heil!

Major Günther Morat
Kultur- und Bildungsreferent des Südtiroler Schützenbundes